

Noi Gioielli

Reg. Trib. Lecce N. 454 del 20/1/1989

Mensile - Anno XI - NOVEMBRE 1997 - N. 11

C/C Post. N. 10361731 - Sped. Abb. Post. Comma 27 Art. 2 L. 549/95 Filiale Poste Lecce Stampato presso F.lli Castrignanò - Calimera - Tel. e Fax 0832/873552

Un nostro grande poeta ha scritto un poema - i Sepolcri - per dire che è solo questa la piccola, evanescente vita che c'è dopo la morte: vivere nel ricordo di chi resta e in nessun altro modo. Noi cristiani dobbiamo credere che i nostri morti vivono in senso ben più vero di questo: vivono "in Dio". Se andiamo a visitare il loro sepolcro non è soltanto per ridestare un ricordo, per rivivere il momento doloroso del distacco, ma per stabilire, attraverso questi segni visibili, un contatto reale con essi, per imparare da essi qualcosa intorno al grande viaggio che anche noi, presto o tardi, dovremo compiere. La morte ci riguarda da vicino e tutti, è il problema dei problemi, da sempre. Eppure da qualche decennio a questa parte l'u-

La Foglia SORELLA MORTE

d. Antonio Ottino

mo ha imparato a difendersi da esso con lodevole abilità. Oggi, di fronte al problema morte, l'uomo ha trovato un solo rimedio: "non pensarci". Ma già Epicuro affermava che la morte, in realtà, è un falso problema, perché - diceva - "quando ci sono io non c'è ancora la morte e quando c'è la morte non ci sono più io". Anche il marxismo ha tentato di eliminare il problema della morte. La morte, dice, è affare della persona, e proprio que-

sto dimostra che ciò che conta non è la persona umana, ma la "società", la specie che non muore. Il marxismo però è finito e il problema della morte resta. Ma se è un problema così inquietante a che serve pensare alla morte? E' proprio necessario? Sì, è utile e necessario. Serve anzitutto a prepararci a morire bene. Ma serve ancor più a vivere bene, con più calma e saggezza: "Insegnaci a contare i nostri giorni e perverremo alla sapienza del cuore", dice un salmo. Non c'è punto migliore in cui collocarsi per vedere nella loro verità il mondo, se stessi e tutti gli avvenimenti che quello della morte. Così anche i problemi più grandi, visti dal quel punto di osservazione saranno ridimensionati. E noi più calmi!

IL NOBEL PER LA PACE

di Riccardo Zazzeri

Sin dal 1901, secondo il volere di Alfred Bernhard, ogni anno vengono distribuiti 5 premi rispettivamente a coloro che rendono i maggiori servizi all'umanità nel campo della Fisica, della Chimica, della Medicina e Fisiologia, della Letteratura e della Pace.

Fra tutti i premi assegnati, quello che ha suscitato in me maggiore gioia è stato il Nobel per la Pace, perché riguardante un argomento di estrema importanza che ha alla base il concetto di VITA e FELICITA'. Tale argomento riguarda le MINE ANTIUOMO e la campagna per la messa al bando. Infatti, il premio per le attività pacifiste è stato assegnato alla **Campagna internazionale per la messa al bando della mine terrestri** ed alla sua coordinatrice Jodie Williams, la quale è divenuta il simbolo di una mobilitazione pacifica e democratica della società civile. Tutto questo però, anche se di estrema importanza, non basta a fermare la strage che questi "strumenti di

morte" provocano di anno in anno: è sufficiente pensare che anche quest'anno si conteranno migliaia di morti, feriti, mutilati, in grandissima parte civili. Quel che è peggio però, è che cento milioni di altre mine giacciono inesplose in più di 70 Paesi del Mondo e altrettante sono stipate negli arsenali dei vari eserciti.

segue a pag. 4



A.C.R., pronti al decollo!

PAGINA 5

LE ACQUE DEL MISTERO

di Luca Quarta

La sera del 28 marzo scorso dopo la collisione con la corvetta della Marina Militare Italiana "SIBILLA" la motosilurante albanese che trasportava profughi in rotta verso il nostro paese è rimasta nel fondo delle acque del canale d'Otranto fino al primo pomeriggio del 20 ottobre. In seguito la nave oceanografica "THE PERFORMER" ha cominciato a muoversi verso Brindisi trainando la

motosilurante a bassissima velocità. Otto ore di navigazione prima di giungere nell'elaborata struttura medico legale creata appositamente per il recupero delle salme e per la loro successiva identificazione. A bordo della motosilurante sono saliti solo i tecnici per la doverosa operazione di sigillamento dell'imbarcazione albanese mentre i sub si sono adoperati nella chiusura delle falle esistenti, al fine di conservare la nave nelle condizioni in cui era sott'acqua.

segue a pag. 4

Giovani emozioni

Rubrica a cura di Dolores Ricci

Nel mese di ottobre, la Rubrica Giovani...Emozioni ha inserito nel suo spazio una poesia che inneggiava alla vita composta dalla sig.ra Paola Rubin. Questo mese invece lascia spazio ad una bellissima preghiera

Questa rubrica è nata dall'esigenza di dar voce ai giovani che avessero voglia di comunicare o raccontare emozioni personali o impressioni suscitate dalla lettura di libri o dall'ascolto di brani musicali. Tuttavia provare emozione non è soltanto una prerogativa dei giovani, ma di tutti.

E' per questa ragione che pubblichiamo la toccante "Preghiera della mamma", letta in occasione della festa del suo 90° compleanno da una persona che purtroppo non è più tra noi: la signora Maria Boccadamo, venuta a mancare qualche mese fa. Donna Maria, così era conosciuta da tutti, era la moglie del dott. Giuseppe Cucurachi, l'indimenticabile don Pippi.

Questa donna così speciale ha voluto dedicare questa preghiera che l'aveva colpita ed emozionata, ai suoi cari per testimoniare l'amore che nutriva per loro e l'Amore più grande che provava per l'Altissimo, tanto da affidare a Lui i suoi figli. E' la mamma che parla con la voce affettuosa del cuore e dalle significative parole di questa preghiera si intuiscono la sensibilità di una persona ricca di una grande forza intellettuale e morale che soltanto la fede in Dio può donare.

PREGHIERA DELLA MAMMA

Signore, ti affido i miei figli
veglia su di loro.
Li ho cresciuti nella tua conoscenza,
ho fatto loro conoscere ed amare
il tuo amore.
Ora sono cresciuti,
si sono a poco a poco staccati da me.
Sono Persone.

Ho cercato con impegno attento
di abituarli a fare a meno di me.
Di me, non di te, Signore.
Tu me li avevi donati e affidati,
io li ho cresciuti nel Tuo nome.

Ora sono io che li affido a Te.
A te che li puoi seguire ovunque.
Meglio di quanto non abbia
mai potuto fare io.
Signore, io non ti prego
di allontanare da loro le difficoltà;
ma fa che essi trovino in te la forza
per superarle: esse li matureranno

E se non mancherà loro, Signore
certamente la loro parte
di dolore quotidiano,
dà, loro, Ti prego, la forza
di unirli a quello del Tuo divin Figlio,
di offrirlo a Te: esso li farà santi.
Veglia, ti prego, sui miei figli.....

"NON MI PENTO DI ESSERMI OFFERTA ALL'AMORE"

Santa Teresa di Lisieux, Dottore della Chiesa

Mentre si conclude l'anno del centenario della morte di Santa Teresa del Bambino Gesù, neo "Dottore della Chiesa" e patrona delle missioni, vi proponiamo un modesto contributo alla sua conoscenza.

Faceva ancora fresco a Lisieux quel lunedì 9 aprile 1888, la primavera non aveva ancora fatto il suo ingresso in Normandia, né i fiori erano potuti sbocciare. Ma in quel giorno, in Normandia, c'era un fiore

già nella pienezza del suo sboccio, che volontariamente andava a seppellirsi per sempre entro le mura di un Carmelo. Quel fiore era una deliziosa fanciulla di nome Teresa, nata il 2 gennaio del 1873 ad Alençon.

Ogni santo ha la sua particolare santità, inconfondibile e irripetibile, come inconfondibile e irripetibile è la personalità di ogni essere umano. Ogni santo possiede inoltre una sua virtù caratteristica che dà

forma, tono e colore a tutte le altre. Nella piccola Teresa di Lisieux la virtù caratteristica è lo "spirito d'infanzia", che ha il suo fondamento nelle parole stesse di Cristo: "In verità vi dico: se non vi convertirte e non vi farete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli" (Mt 18,2). Evidentemente il ritorno all'infanzia, che Cristo pone come condizione essenziale per entrare nel regno dei cieli, non è il ritorno alle debolezze e ai limiti



dell'infanzia, ma alle virtù positive di quell'età. E', concretamente, il ritorno alla semplicità, alla docilità, alla filialità, soprattutto nei nostri rapporti con Dio.

Visto nella sua integrale dimensione, il messaggio di

Continua a pag. 5



Il 10 dicembre 1980 venne ucciso a New York il cantante John Lennon, uno dei quattro componenti del disciolto gruppo inglese dei Beatles. tra pochi

Compagni di Viaggio

Rubrica a cura di Marco Cucurachi

JOHN LENNON

Testo a cura di Marco Cucurachi

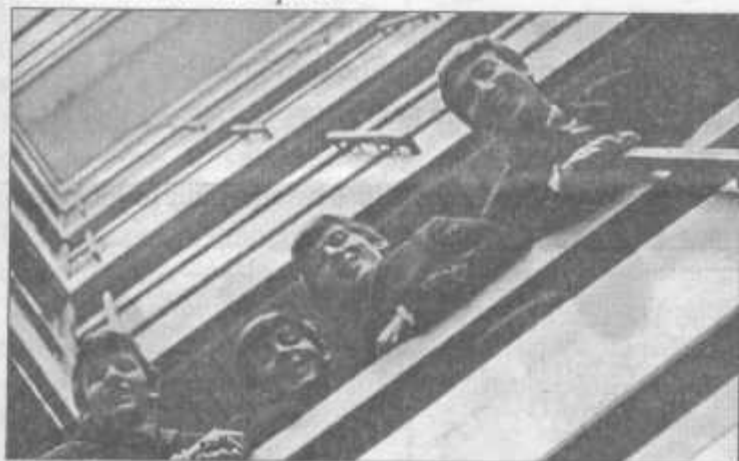
Per una questione di fuso orario appresi la notizia della morte di Lennon il giorno dopo al telegiornale del pranzo, mi ricordo che tutta la trasmissione fu dedicata all'ex Beatle.

Il giorno dopo nella mia classe di liceo era

la recita di Natale di quell'anno, pochi giorni appena dopo la sua morte. Alla fine della recita, a luci spente, scesero lungo l'aula magna due file lunghissime di ragazze con una candela in mano cantando Merry Christmas. Fu un bellissimo momento dedicato al cantante morto. La canzone attualmente è così famosa che quasi ci si scorda che fu scritta da Lennon, e nessuno quasi presta più orecchio alle parole che ripetono a ritmo di valzer; 'Buon Natale al povero ed al ricco, al giovane ed al vecchio, al nero, al bianco, al

giallo ed al rosso, ... ogni guerra è finita se tu lo vuoi.'

Il tema della guerra era spesso presente nelle canzoni di questo inglese nato a Liverpool nel 1940 agli inizi della seconda guerra mondiale. 'All you need is Love', che significa 'Tutto ciò di cui hai bisogno è amore', canzone che fa da sigla nonché da titolo nella versione originaria di Stranamore, fortunata trasmissione televisiva di qualche tempo fa, fu scritta nel periodo della guerra in Vietnam. La traduzione del testo suona così 'Non c'è niente di



giorni cadrà l'anniversario della sua morte. A distanza di tanti anni (ricordiamo che il disco probabilmente più innovativo dei Beatles, cioè Sgt. Pepper vide la luce ben trenta anni fa) le canzoni di questo gruppo e la figura di Lennon appaiono ancora attuali.

calato il gelo, la professoressa di inglese come commemorazione ci fece cantare 'With a little help my friends' (Con un piccolo aiuto da parte dei miei amici) ed ho ancora negli occhi il volto di due mie compagne rigato di lacrime. Ma il ricordo più struggente è legato al-

**"Non c'è niente di quello che tu potevi fare che tu non abbia fatto...
eppure non sei felice;
è semplice: tutto quello di cui hai bisogno è AMORE"**



Aiutaci a crescere

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino, mandaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale offerta è del tutto volontaria e sicuramente gradita.

LE ACQUE DEL MISTERO

di Luca Quarta

Il numero degli albanesi rimasti intrappolati nell'imbarcazione è di circa 80 unità secondo i dati inviati dall'ambasciata albanese in Italia. Subito dopo l'attracco al molo "Gioia", sito in località Brindisi, è cominciato il recupero dei corpi. L'acqua contenuta nell'imbarcazione è stata aspirata mentre toccherà poi a tre medici legali (due docenti dell'università di Lecce e uno di Bari) procedere a

vere e proprie autopsie al fine dell'identificazione dei corpi. I parenti delle vittime giunti al porto di Brindisi non hanno potuto vedere le salme, ma semplicemente alcuni degli oggetti personali di queste. L'avvocato delle famiglie delle vittime Carlo TAORMINA ha chiesto alle autorità giudiziarie un incidente probatorio. E' preoccupato del fatto che per fattori umani dolosi e colposi sulla nave in fase di recu-

pero si verifichino modificazioni. Mentre il lavoro dei medici legali per l'identificazione durerà circa 90 giorni, il sostituto procuratore Leone de Castris ha incaricato alcuni periti navali con lo scopo di stabilire il reale svolgi-

mento dei fatti. Intanto i familiari delle vittime protestano per paura di essere esclusi dalle attività giudiziarie nell'accertamento della verità, e piangono incessantemente i loro congiunti scomparsi nel naufragio.

Il nobel per la pace

Queste armi incapaci di riconoscere chi le calpesta, se soldato o civile, possono restare attive per molti anni, ritardando così il ritorno alla normalità di un paese anche dopo la guerra, sia dal punto di vista economico che da quello sociale.

E' a questo punto allora che ci vengono in mente paesi come la Cambogia, dove gli abitanti sono costretti a importare migliaia di tonnellate di prodotti agricoli perché le loro terre coltivabili sono infestate da mine.

Ma se le mine terrestri sono capaci di creare danni di tale intensità ad un paese, figuriamoci cosa comportano a livello psicologico e spirituale per un uomo che è stato mutilato da uno di questi "giocattoli"!!?!? Oppure, proviamo a pensare ad uno di quei tanti bambini che non potranno più vivere un'infanzia felice e spensierata a causa di assurde guerre, scaturite da

paradossali tornaconti politici ed economici!!!

Ci vengono così in mente le parole della coordinatrice Jodie WILLIAMS che rappresentano un duro monito a tutti i Governi del Mondo, affinché sottoscrivano l'accordo di Ottawa per lo stop all'uso, fabbricazione, commercio e stoccaggio delle mine anti-uomo.

Infine, la WILLIAMS, al termine del suo discorso dopo la premiazione ha detto: "I Governi che non sottoscriveranno il trattato di Ottawa (di cui sopra) sceglieranno la sponda sbagliata dell'umanità". Questa frase però, non dovrebbe far riflettere solo i Capi di Stato, ma anche ognuno di noi, perché la vita e la felicità sono dei beni preziosi che non possono essere annullati da un "assurdo giocattolo"; la mina ANTI-UOMO.

Zazzeri Riccardo

RICEVUTO PUBBLICHIAMO

Il Consiglio Direttivo del Circolo Cittadino, in riferimento alle gratuite illazioni sull'edizione del giornale "Lu Paise nesciu" di quest'anno, pubblicate su questo giornalino nel numero di ottobre, onde evitare ulteriori polemiche ha ritenuto opportuno non dover replicare, ritenendole infondate, maliziose e non confacenti allo spirito ed alle finalità del giornale "Lu Paise nesciu".

Pur tuttavia, invita il socio Dell'Anna Nino (Muscaretta) a rileggere tutti i numeri de "Lu Paise nesciu" dal 1970 ad oggi dove la satira e l'ironia è stata fatta sempre sulla politica amministrativa e mai sul sociale, campo che non compete a questo sodalizio.

Il Presidente



Buonumore Proverbi Salentini

La panza se mangia chisure e massarie

(Se non si economizza sul cibo, si arriva a spendere somme considerevoli, tanto da dover vendere terreni e case).

Pensa all'anima, ca a murire crai. Pensa allu fisicu, ca a nu a murire mai

(Pensa alle cose dell'anima che puoi morire domani. Pensa a mantenere in buona forma il corpo come se non dovesse morire mai).



NELLA MIA PARROCCHIA

ORARIO SANTE MESSE

ORARIO FESTIVO

ore 8,00

ore 11,00

ore 17,00

ORARIO FERIALE

ore 17,00



“NON MI PENTO DI ESSERMI OFFERTA ALL'AMORE”

Teresa è veramente attuale, ecco perché ella non cessa di essere una Parola di Dio agli uomini del nostro tempo.

Non solo ha sperimentato l'egoismo, la meschinità e, talvolta, la sottile cattiveria di talune sue consorelle, ciò che l'avvicina ai cristiani del nostro tempo è soprattutto l'esperienza del “silenzio di Dio”. Entrata nel tunnel oscuro della “notte della fede”, Teresa ha dovuto lottare contro il dubbio dell'ateismo e superare l'angoscia dell'abbandono con la sola forza della sua fede e del suo amore, e non ne è uscita se non alla soglia della morte, quando ha detto queste semplici parole: “*Mon Dieu, je vous aime*”.

In questo Teresa è nostra compagna di strada: anche il nostro cammino verso Dio è pieno di dubbi, di incertezze e di angosce; anche la nostra fede è tentata dall'ateismo e dal materialismo; anche noi sperimentiamo il “silenzio di Dio”, ci troviamo in un tunnel di cui non vediamo l'uscita e dobbiamo camminare alla luce della nostra poca fede e del nostro debole amore. Teresa, camminando accanto a noi, può aiutarci.

d. Antonio

Grazie, nonno Raffaele!

Il 4 novembre è deceduto il nostro concittadino Linciano Raffaele, “classe 1897”. Pochi giorni prima, il 19 ottobre, l'intera comunità si era stretta attorno a lui per festeggiare il suo centesimo compleanno, partecipando alla Messa di ringraziamento, all'insegna della gioia e della commozione. Alla fine della celebrazione le tante persone che gremivano la chiesa hanno voluto manifestare direttamente i loro auguri a “nonno Rafeli” e ai suoi familiari, dando vita ad un commovente momento di fraternità cristiana. I festeggiamenti sono continuati nei locali dell'Oratorio, dove tutti insieme abbiamo ascoltato gli

auguri rivolti a Raffaele da Michele Dell'Anna e dal nostro sindaco e abbiamo applaudito quando ha spento le sue 100 candeline. Nonno Raffaele ha poi ringraziato tutti per le manifestazioni di affetto ricevute ed ha augurato a tutti salute e lunga vita.

Ora che non c'è più vogliamo esprimere un grazie sincero: GRAZIE, NONNO RAFFAELE per tutto il bene che hai saputo donare nella tua lunga esistenza. I tuoi sacrifici e il tuo amore sono stati ricambiati dall'affetto premuroso dei tuoi sette figli e dei tanti nipoti e nipotini che sempre ti sono stati vicino.

Il 5 novembre si è spento a Roma, all'età di 58 anni, Martina Michele.

Michele, nostro lettore e sostenitore era zio dei nostri redattori Emanuele e Cesare. A tutti i familiari di Raffaele e Michele la nostra Comunità rivolge sentite condoglianze e assicura preghiere per le anime dei loro cari.

A.C.R., pronti al decollo!

Finalmente ci siamo, ragazzi!

Il vostro parroco, insieme a

Catia, Mauro, Daniele,

Antonella, Sabina, Silvia,

Mariella, Donatella, Antonio

sono pronti a fare insieme a voi il più entusiasmante viaggio del secolo: volare verso il Giubileo dell'anno 2000. In cammino con tutta la Chiesa voi vi impegnerete a scoprire i segni di bene e di speranza presenti nella vostra vita e nella vita della nostra comunità, per contribuire a migliorare il mondo, giunto ormai alle soglie del 2000. Questo lungo viaggio è dotato anche di alcune segnaletiche importanti. Quest'anno seguiremo una direzione tutta da scoprire, una strada mai fatta. La sua via? “Insieme c'è più festa!”. Per questa via scopriremo la bellezza e la gioia di incontrarci con Gesù e ci impegneremo, con la forza che Egli ci darà, ad essere contagiosi testimoni di gioia e di speranza, annunciatori della festa vera da vivere e condividere ogni giorno, soprattutto con chi è solo o in difficoltà. Ciao, e buon viaggio!



**Per il mese
di novembre
Auguri onomastici a:**

Carlo, 4 novembre
Ernesto, 7 novembre
Martino, 11 novembre
Nicola, 13 novembre

Alberto, 15 novembre
Caterina, 25 novembre
Leonardo, 26 novembre
Giacomo, 28 novembre

NOTIZIE IN BREVE

Servizio a cura di L. Quarta e Davide Dell'Anna

- «E' stata ultimata l'illuminazione del viale che conduce al cimitero. In fase di realizzazione invece l'illuminazione della villa sita in vico Pozze.
- «Disco Music all'aperto il giorno 25/10/97, presso Largo Vittorio Emanuele II. La serata, nonostante il freddo, è stata riscaldata dalle calde "puscialette" e dal buon vino, oltre naturalmente a tanta bella musica. La serata è stata organizzata dai giovani di Galignano.
- «Bellissima iniziativa (1°corsa campestre galugnanese) realizzata da Martina Cesare, Creti Luca, Pellegrino Marco il giorno 26/10/1997 presso i campi da tennis di proprietà del Circolo Cittadino. Ne approfitto per rilevare che tale struttura deve essere valorizzata.
- «Il giorno 5/11/97 presso la sala consiliare del Comune di San Donato è stato presentato il progetto "FAMIGLIA MINORI AFFIDO". L'incontro voluto e organizzato dall'Amministrazione Comunale di San donato ha visto come relatore A. ROCCO.
- «Ritornano a turbare il tranquillo vivere del nostro paese le rapine a scapito dei pubblici esercizi. Dopo dei furtarelli avvenuti nella nostra chiesa madre, da segnalare la rapina a mano armata nella tabaccheria di Galignano.

contrario sono degli ospiti cortesi, un po' riservati, un popolo attaccato alle famiglie e disponibile con i propri simili, uomini di caccia e di guerre ma anche di intensa spiritualità, che nel tempo andavano all'assalto del nemico gridando: "Oggi è un bel giorno per morire". Sopraffatti con stermini e genocidi da parte di uomini senza patria, né volto, né storia che hanno usurpato i territori della nazione indiana sopprimendo culture millenarie e sapienziali, imponendo la propria civilizzazione dissolutiva e mondana: questo l'immediato precedente storico che porterà alla costituzione degli Stati Uniti d'America. A cento anni di distanza dall'ultima rivolta Sioux, quella di Wounded Knee, la bandiera a stelle e strisce è ancora bagnata di sangue.

Bisogna capire che ci sono popoli che già migliaia di anni fa capirono il loro rapporto con la natura, le piante, gli animali, rispettavano e conoscevano profondamente la loro terra così come conoscevano il proprio corpo, la propria spiritualità, che mai si scindeva dalla misteriosa grandezza del mondo.



Erano così gli indiani d'America prima che l'uomo bianco andasse a violentare il più grande esempio di equilibrio tra ambiente e uomo. Ora le cose non vanno tanto bene; nelle riserve sono tanti i problemi tra i quali l'alcoolismo e la sterilizzazione. Toro seduto diceva: "Dio ha creato gli indiani, non gli indiani delle riserve".

Quando tempo fa sono stato in America con un amico un po' particolare, Don Antonio, ho provato vergogna. L'espressione dei loro volti era lo specchio delle nostre colpe. Il ricordo più bello che porterò con me per tutta la vita è stato quando, con Don Antonio, abbiamo partecipato ad una loro cerimonia sacra

Con cuore Sioux

di Stefano Gemma

Fin da piccolo sono stato interessato alla cultura del popolo indiano; era qualcosa che mi affascinava, che sentivo dentro. Dopo molti studi, incontri con indianisti di vari Paesi, dopo varie ricerche nel passato, ho scoperto che la storia era intessuta di bugie. Ho capito che il mondo fantastico, leale,

umano, era il loro, e non quello trionfale dell'uomo bianco. Decenni in cui ogni cosa è stata detta o inventata, perché l'eccidio dei pellerossa fosse giustificata. Non c'è niente di vero in quello che si dice su questa gente, non sono né ladri, né straccioni, come alcuni sostengono; al

Continua a pag. 7

Novembre 1987 il paese "dorme" un'idea si faceva strada nel quieto vivere del nostro paese : "SE RIMPIANGI LA GIOVENTU' RITORNA GIOVANE AIUTANDO I GIOVANI".

Ad attuarla un gruppo di giovani sotto l'attenta guida del sig. Dell'anna Franco Michele.

Questi erano i giovani del C.C.R. (Circolo Cattolico Ricreativo) che non volevano rassegnarsi all'idea di un mondo giovanile piatto, in preda alla paranoia e al conformismo, succube delle scelte dei "grandi ". Un progetto ambizioso e azzardato (diceva qualcuno) ma che valeva la pena provare per sfidare la diffidenza (status simbol odierno). Un sogno cullato da tempo, un'idea di vecchia data, un impegno costante che ha fatto sì che questa idea diventasse realtà. Una realtà, un rifugio basato sulla voglia di partecipare, di dire e fare dei giovani,

Ci tenevo a precisare...

Di Davide Dell'Anna

sull'esigenza di riscoprire la solidarietà contro ogni egoismo sociale, sull'impegno per il recupero dell'identità del nostro paese, sull'attenzione verso il mondo giovanile attanagliato dall'angoscia del niente.

Agli occhi dei molti possono sembrare pochi e inutili i due semplici fogli di carta, ma non lo è per una realtà senza sponsor (eccetto le generose offerte di voi cari lettori) che punta, forse peccando di presunzione, all'unità e alla scoperta del mondo giovanile. Tutto ciò non accade per caso. Dietro questo bollettino c'è un 'ricambio generazionale', c'è la forza e la buona volontà di diversi giovani che s'impegnano da ben 10 anni (è veramente tanto) con entusiasmo, spontaneità, fuori dai percorsi già tracciati. E' co-

me in una azienda dove gli anziani vanno via e vengono sostituiti da giovani portatori di nuove idee, di idee seducenti e per la maggior parte dirompenti, idee fresche e libere, innovative insomma.

Allora è indispensabile ringraziare per il suo impegno costante, assiduo e meticoloso il caro direttore Dell'Anna Franco Michele; ma è giusto anche ringraziare i primi giovani che hanno avviato il bollettino e quelli che lo hanno portato avanti in questi anni e quelli che lo porteranno, come pure i nostri parroci Don Pasquale e Don Antonio che hanno avallato l'iniziativa. Ma la cosa più importante che non bisogna dimenticare è che la vera forza di questa realtà sta in quella che è stata l'idea primordiale : SE RIMPIANGI LA GIOVENTU'

RITORNA GIOVANE AIUTANDO I GIOVANI.

Questo è stato il seme gettato tempo fa da un bravo contadino che ha portato ottimi frutti. Pertanto gli anziani contadini esperti devono AIUTARE i meno esperti a seminare e a coltivare su questa terra così fertile e ricca di soddisfazioni.

Poiché l'essenza del bollettino sono i giovani, sono loro i protagonisti principali e su di loro bisogna puntare e credere per una società migliore.

LA SFIDA E' QUESTA: ricomporre l' unità generazionale ormai incerta insieme al desiderio di avventurarsi in un mondo giovanile... e questa dovrà rimanere.

Un'attento lettore mi ha fatto riflettere ed io ci tenevo a precisare. GRAZIE.

DAVIDE DELL' ANNA

Con cuore Sioux

e, nel Tepee, tutti insieme, abbiamo pregato ognuno il suo "Dio".

* * *

"Quando l'ultimo uomo rosso sarà morto e il ricordo delle tribù sarà diventato un mito tra i bianchi, queste rive saranno affollate dagli spiriti dei morti della mia tribù... Di notte, quando le strade delle vostre città sono silenziose e pensate siano deserte, esse si affolleranno delle moltitudini ritornate di coloro che un tempo abitavano e ancora amano questa terra.

L'uomo bianco non sarà mai solo.

Che egli sia giusto e tratti bene il popolo, perché i morti non sono senza potere.



- Morti ho detto? -

Non esiste morte, ma solo un passaggio da un mondo all'altro.

Stefano Gemma

SportSport

PUNTO DELLA SITUAZIONE

Inizio del campionato

E' cominciato il Campionato di calcio di Seconda Categoria, ma la situazione dopo le prime giornate non è favorevole a Galugnano. In queste sette partite infatti, la nostra squadra ha collezionato solo quattro punti e perciò

occupa la parte bassa della classifica. L'organico è rimasto pressoché uguale a quello della precedente stagione e il gioco rivela, pur

troppo, gli stessi problemi che hanno caratterizzato il deludente campionato dell'anno scorso. I nostri giocatori sicuramente dimostrano un grande accanimento ed impegno, riuscendo a gestire molto bene la gara ed a mantenere il possesso della palla con grande padronanza, ma in attacco manca ancora quell'incisività e quella determinazione necessaria per fare i goals. Senz'altro

è opportuno segnalare le buone prestazioni disputate dai giovanissimi della squadra, quali Tucci, Caputo e il dilettante Peccarisi, i quali diventano sempre più i punti fermi della formazione. Fra gli altri si distinguono: Marulli, nel reparto difensivo, il cui apporto è decisivo in varie occasioni e tale da far rimpiangere l'assenza di Lofari; Pagano, che dà il suo apporto non solo in difesa ma anche sulla fascia da lui occupata; Staiano, abile nel destreggiarsi e nel fornire le palle - goals agli attaccanti. Nel reparto avanzato Letizia, con tecnica e rapidità è l'unico in grado di

impensierire i portieri avversari. Da ricordare ancora l'altro attaccante, Cherin, che per ora non è in buona forma ma contribuisce ugualmente alle azioni offensive.

Tuttavia siamo solo all'inizio della stagione, per cui c'è tutto il tempo per recuperare e raggiungere le posizioni alte della classifica, sicuramente alla nostra portata.

L'augurio che tutti noi portiamo alla squadra è di proseguire il Campionato con serenità nella speranza di vedere goals e di soddisfare le nostre aspettative.

Gabriele Verri

MINCHIARIEDDI AL RAGU'

Lavare e sgrassare la trippa, tagliarla a rettangoli larghi circa cm. 8 e lunghi cm. 12. Mettere su ogni rettangolo qualche pezzettino di cipolla e di pomodoro, prezzemolo, sale e pepe. Avvolgere il tutto e legare con cotone bianco grosso. Mettere gli involtini in pentola insieme a cipolla, sedano, patate a tocchetti, sale, olio di oliva (poco) ed acqua. far cuocere a lungo, schiumando il primo bollore.

Profumi e Sapori della cucina tradizionale



POLPETTONCINI COL SUGO

Kg. 1 di carne di manzo macinata due volte
gr. 200 di pangrattato
gr. 200 di pecorino grattugiato
4 uova intere
sale

Per il ripieno: 3 uova sode, gr 150 di mortadella.

Si impastano per bene tutti gli ingredienti e si formano dei polpettoncini che si imbottiscono con uno spicchio di uovo sodo ed un pezzetto di mortadella. Si friggono in abbondante olio di oliva e si versano in sugo di pomodoro cotto in precedenza. Si fanno cuocere a fuoco lento per circa un'ora.

• PROPRIETÀ: Parrocchia Maria SS. Immacolata - Galugnano
• DIR. RESP.: Dell'Anna Franco Michele
• DIRETTORE: Luzzi Anna Maria
• COORD. di RED.: Morello Manuela
• DIREZIONE E REDAZIONE: Via Garibaldi, 33 - tel. 0832/872444
• COMITATO REDAZIONALE: Presidenza: Don Antonio Ottino
REDAZIONE: Carlini Catia, Cucurachi Marco, Cucurachi Tina, Dell'Anna Daniela, Dell'Anna Davide, Dell'Anna Emanuele,

lo, Dell'Anna Ilaria, Martina Amedeo, Martina Daniele, Martina Francesca, Munno Gilda, Munno Marianna, Nicciaci Maria Antonietta, Passabiti Tonia, Quarta Luca, Ricci Dolores, Ricci Antonio, Verri Gabriele, Vinci Giampiero, Zazzari Riccardo.
• COLLABORATORI:
Mons. Pasquale Caputo - Dell'Anna Laura
Delle Donne Lea, Martini Antonio, Martina Cesare, Martinelli, Martina Raffaele,

• PROGETTAZIONE GRAFICA: Grande Lorenza, Carzotta Salvatore, Vesci Gianni
CONTO CORRENTE POSTALE: 10301731
INTESTATO A: Bell. Parrocchiale "Noi Giovani" 73010 GALUGNANO (L.A.)
TIRATURA N° 1500 copie
Punta di Stampa n° 18 Novembre 1997
È vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla direzione